

Ancona, 19 marzo 2020

NOTIZIARIO N. 7

ENTRATE: LA FLP NON NASCONDE LA POLVERE SOTTO IL TAPPETO

La salute dei lavoratori, delle loro famiglie e dell'utenza ha la precedenza. Troppi approcci burocratici l'hanno messa in discussione, qualcuno ne dovrà rispondere

Anche all'Agenda delle Entrate, nella nostra regione, l'emergenza COVID19 è stata affrontata a macchia di leopardo: ci sono stati dirigenti che hanno dato il meglio di sé, altri che comunque hanno cercato di fare fronte alla situazione pur se con eccessiva flemma e poi vi sono stati alcuni, soprattutto annoverabili tra le figure di coordinamento (POER, per capirci), che davvero hanno dato il peggio di sé.

Non è, infatti, comprensibile come si sia potuto arrivare alla chiusura per sanificazione degli uffici solo dopo casi conclamati di positività al coronavirus. Era una decisione che andava presa prima, anche perché che nelle Marche oramai fanno i tamponi solo alle soglie della terapia intensiva è cosa nota a tutti e tanti sono, da settimane, i casi di lavoratori a casa con febbre alta e sintomi che potrebbero essere di contagio.

La cosa più incredibile, però, è l'approccio burocratico con il quale è stato affrontato il problema dello smart working e della presenza in ufficio che, in tutta Italia e soprattutto in regioni come le Marche, che hanno visto tanti casi di coronavirus già dal mese scorso, doveva essere limitato solo all'indispensabilità.

Abbiamo visto invece domande di smart working prodotte quattro volte, lentezze elefantache e, negli uffici, occuparsi in modo spasmodico dei giorni di rientro settimanale (chiesti anche due a settimana) come se fosse più importante assicurare un rientro rispetto al fatto che era in gioco la salute delle persone.

Per questo, oltre a cercare di sentire per le vie brevi alcuni dirigenti (per lo meno quelli con i quali si può parlare), abbiamo dovuto scrivere per l'ennesima volta a tutte le direzioni provinciali e alla direzione regionale (lettera allegata al presente notiziario) invitandole a cambiare metodo e passare dalla logica, sterile e incredibile in questa fase di emergenza, dell'adempimento burocratico a quella della tutela della salute come stella polare dell'azione pubblica.

Proprio in data odierna ci è pervenuta una nota della Direzione Regionale che vorrebbe essere di risposta alla nostra lettera ma che, per esempio, continua a essere evasiva sulla materia dei rientri in ufficio e non risponde in alcun modo alle nostre sollecitazioni. Ebbene, ve la alleghiamo al presente notiziario in modo che possiate da soli valutare se le risposte date, che tendono a spostare le responsabilità dalla diligenza del datore di lavoro alla responsabilità (sic!) del singolo lavoratore, possano essere in qualche modo condivisibili. Ovviamente, come potrete leggere in allegato, abbiamo provveduto a rispondere a stretto giro alla Direzione Regionale.

Deve, invece, essere chiaro a tutti che in questo momento è fondamentale evitare che chi non è indispensabile vada in ufficio, senza se e senza ma e senza pensare a eventuali rientri. Inoltre, va chiarito che anche nel caso vi siano persone indispensabili, queste devono andare in ufficio solo per il tempo necessario a espletare le attività indifferibili e poi devono essere rimandate a casa, anche con prestazione mista in presenza e in smart working nella stessa giornata.

Lo diciamo perché l'attuale sanificazione degli uffici fa solo guadagnare una settimana, al termine della quale ci ritroveremo con gli stessi problemi irrisolti di questi giorni.

La FLP non è abituata a nascondere la polvere sotto i tappeti e non è certo questo il momento di dare a tutti i costi notizie positive o ringraziare per comportamenti appena appena sufficienti (anzi, ci verrebbe una volgarità al riguardo ma lasciamo perdere). Per noi viene prima la salute dei nostri colleghi e quindi non esisteremo a denunciare tutti i casi nei quali questa non è stata adeguatamente tutelata. Anzi, preannunciamo che al termine di questa vicenda chi ha avuto comportamenti non adeguati alle responsabilità che ricopre farà i conti con noi.

L'UFFICIO STAMPA